

Corano

Uomini, temete il vostro Signore che vi ha creati da un solo essere, e da esso ha creato la sposa sua*, e da loro ha tratto molti uomini e donne. E temete Allah, in nome del Quale rivolgete l'un l'altro le vostre richieste e rispettate i legami di sangue*.

بِسْمِ اللَّهِ الرَّحْمَنِ الرَّحِيمِ

In Nome di Allah il Clemente il Misericordioso

Hadith

Allah Onnipotente è buono e accetta solo ciò che è buono. Dio ha ordinato ai credenti di fare ciò che Egli ha comandato ai Messaggeri. L'Onnipotente ha detto: O Messaggeri! Mangiate le cose buone e lecite e fate il bene. Il Profeta Mohammad

Kalima



BIMESTRALE
N.2

www.themwl.org

Editore Nizar Ramadan - Periodico Culturale, autorizzazione tribunale di Roma n. 250 - Copia omaggio



LA CIVILTÀ ISLAMICA Abdul Aziz Sarhan

La Ummah islamica fu una grande civiltà che ha guidato il mondo in tutti i settori, dalla Cina ad est fino alle coste atlantiche in Europa e l'Africa verso ovest. Una civiltà gigante che da oltre mille anni ha contribuito in modo rilevante allo sviluppo della civiltà umana, gettando le basi della moderna civiltà globale. I musulmani hanno fondato la ricerca scientifica, punto di partenza per la successiva rivoluzione scientifica e industriale.

Gli scienziati musulmani hanno dato al mondo contributi come le discipline di algebra, fisica, chimica, medicina, astronomia e aeronautica. Tutti ricordano lo scienziato di medicina nonché filosofo Avicenna fondatore della scienza della medicina moderna col suo manoscritto "Il canone della medicina" che divenne il manuale più seguito per circa mille anni ed è tutt'oggi un'importante manuale.

Jaber Ibn Hayyan, scienziato della chimica moderna, fu il primo ad utilizzare la chimica pratica. Abbiamo anche Abu al-Qasim al-Zahrawi padre della chirurgia moderna e autore del trattato medico, Kitab al-Tasrif, completato nel 1000: fu il primo a trattare una verruca con un tubo di ferro e metallo. Abbiamo anche l'inventore Abu Ezz Bin Ismail Al-Gezri, considerato uno dei più grandi ingegneri di tutti i tempi.

segue a pag. 3



Rotta a Oriente

Il custode delle due sacre Moschee a colloquio con i sovrani dell'Asia

A cura di Nizar Ramadan

Il re dell'Arabia Saudita, Salman Bin Abdul Aziz Al-Saud, custode delle due sacre Moschee, ha compiuto un lungo viaggio di un mese in Asia, con tappa in **Malaysia, Brunei, Giappone, Cina e Maldive**. Il 27 marzo ha partecipato al vertice annuale dei paesi arabi che si è tenuto ad Amman in Giordania.

Il viaggio in Asia, che si inserisce in un progetto di consolidamento del dialogo con i paesi della regione, principali clienti del petrolio greggio saudita, ha anche obiettivi economici e politici. Il sovrano sta supervisionando insieme al figlio e vice erede al trono Mohammed Bin Salman l'ambizioso piano di riforme "Vision 2030" con l'obiettivo di ridurre la di-

pendenza del regno dal settore degli idrocarburi. Secondo quanto riferiscono i media, durante il viaggio il re è stato accompagnato da una delegazione di 1.500 persone tra cui dieci ministri, compreso il responsabile dell'Energia, Khalid al Falih.

Arabia Saudita e Malesia adesso sono più vicine. Il 26 febbraio re Salman

segue a pag. 6

Espressione religiosa nel rispetto delle leggi

L'invito del segretario generale della Lega Musulmana Mondiale (Mwl)

Kalima - Per la Lega musulmana mondiale (Mwl) l'espressione della peculiarità religiosa deve avvenire solo nel rispetto dei dettami costituzionali e legali locali. In un editoriale sul quotidiano panarabo "Asharq al Awsat", l'ex ministro della Giustizia saudita e attuale segretario generale della Mwl, Mohammad al Issa, commentando la situazione in cui si trovano a vivere i musulmani nel



mondo, ha spiegato che "i misfatti attribuiti all'Islam nella storia sono il frutto

di posizioni estremiste estranee alla religione". Secondo al Issa, che è anche membro del Consiglio superiore degli Ulema dell'Arabia Saudita, "quei misfatti, che nel tempo sono stati attribuiti all'Islam, sono il frutto di ambizioni politiche e posizioni estremiste che non rappresentano l'Islam, come talvolta ritenuto dai non musulmani".

segue a pag. 2

Papa Francesco

Pregare per i musulmani di Rohingya
pag. 3

Ministro Minniti

Riunione del Consiglio per le relazioni con l'Islam italiano
pag. 4

Fatima Az-Zahra

Etica e Religione
pag. 10

Legislazione musulmana mondiale: espressione religiosa nel rispetto delle leggi locali

segue da pag. 1

Per questo la Lega musulmana mondiale, la più grande Ong islamica al mondo, "accoglie con favore la collaborazione in questo ambito da parte di chiunque, qualora ciò fosse di beneficio ai nobili scopi dell'Islam". E spiega che "da questa tolleranza e da questa sublime umanità nasce l'universalità dell'Islam, che gli estremisti non sono riusciti a fare propria o forse hanno ignorato; i musulmani moderati, a loro parere, rappresentano un pericolo maggiore rispetto ai non musulmani, in quanto la moderazione religiosa mina l'ideologia su cui si basa l'essenza dell'estremismo".

Il segretario generale ha sottolineato come le attività umanitarie della Lega stessa si fondino sul sostegno ai bisognosi, alle persone colpite da disgrazie e ai rifugiati in tutti i paesi del mondo senza distinzione religiosa, confessionale, geografica o etnica, dichiarando: "questo rappresenta il messaggio dell'Islam nel mondo nei confronti dell'umanità, messaggio affermato

nei testi della Sharia, che connota la religione islamica come una religione di misericordia per tutti gli esseri umani". Queste dichiarazioni, riportate sul giornale panarabo, sono state rilasciate durante l'incontro avvenuto nei giorni scorsi a Riyad tra al Issa e l'ambasciatore Michele Cervone D'Urso, capo della delegazione dell'Unione europea in Arabia Saudita, nonché Dieter Haller, ambasciatore tedesco nel regno.

Il Segretario ha poi precisato che la preservazione della peculiarità religiosa deve avvenire esclusivamente nell'alveo dei dettami costituzionali e legali del paese ospitante, che non lasciano

spazio al sentimento religioso. Ha aggiunto che l'Islam annovera tra i suoi più alti valori il rispetto dei patti e dei regolamenti e che pertanto qualsiasi inadempimento pretestuoso viene completamente rifiutato dall'Islam.

Il dott. Al-Issa ha detto che "la Lega lavora in piena trasparenza e chiarezza; le sue attività, in particolare quelle umanitarie, si svolgono con la totale e ufficiale autorizzazione dei Paesi in cui opera e sotto la supervisione diretta di tali Paesi. I suoi centri e uffici sono aperti a tutti, tanto che in essi operano alcuni non musulmani in posizioni amministrative".



Il segretario a Bruxelles

Il segretario generale della Mwl, Mohammed Al-Issa, si è recentemente recato a Bruxelles in Belgio, dove ha svolto serie di colloqui alla commissione europea, anche ha esortato la comunità musulmana a rispettare le costituzioni e le leggi dei paesi in cui vivono, anche quando esprimono le proprie peculiarità religiose e culturali. Nel corso dell'incontro presso il Centro culturale islamico di Bruxelles, di fronte alla comunità musulmana ha detto: "se posso brevemente indirizzare un messaggio ai miei fratelli presenti, vorrei "ricordare" poiché so che loro già sanno e sono assolutamente consapevoli, che occorre esercitare la propria fede ed esprimere i propri costumi osservando le costituzioni in atto nei singoli Paesi, le leggi in vigore, i decreti in esecuzione. Le istanze delle peculiarità religiose e culturali saranno espresse attraverso questi canali, senza deviazione alcuna. Colui che infrange le leggi locali vigenti, offende l'Islam prima di offendere se stesso o gli altri". Infine all'incontro con la stampa estera a Bruxelles, al Issa ha ribadito che l'Islam è una fede universale che porta un messaggio di tolleranza umana e di rispetto reciproco verso tutti gli esseri umani.

Discorso re Salman tra i documenti ufficiali della Conferenza

È stata conclusa la conferenza internazionale dal titolo "Tendenze intellettuali tra la libertà di espressione e la Sharia", organizzata dalla Lega Musulmana Mondiale nella città di Mecca. La dichiarazione finale ha deciso di includere il discorso di apertura del sovrano Salman bin Abdulaziz al Saud, tra i documenti ufficiali della Conferenza. "L'Arabia Saudita è impegnata ad applicare un modello per la tutela dei diritti e delle libertà fondamentali, in linea con i valori islamici", aveva sottolineato il re Salman. "Il nostro modello garantisce la sicurezza alla comunità e l'armonia ai suoi membri, promuovendo la fede, la fiducia e l'armonia tra il cittadino e il governatore".

Incontri interreligiosi in Libano



A gennaio il segretario generale della Lega musulmana mondiale (Mwl), lo sceicco Mohammed bin Abdul Karim al Issa, si è recato a Beirut in Libano per incontrare i rappresentanti di tutte le comunità religiose del Paese. La visita ha seguito un precedente incontro a dicembre, nel corso del quale il segretario generale della Mwl aveva ricevuto nel suo ufficio alla Mecca il Gran Mufti del Libano, Abdul Latif Fayez Derian, e una delegazione degli Ulema libanesi. I colloqui avevano riguardato gli sviluppi politici in Libano e la formazione del nuovo governo.

Colloqui segretario con ambasciatore italiano



Il segretario generale della Lega musulmana mondiale (Mwl), lo sceicco Mohammed bin Abdul Karim al Issa, ha ricevuto l'ambasciatore italiano in Arabia Saudita, Luca Ferrari. I colloqui hanno riguardato le attività della Lega musulmana mondiale in Italia. Al Issa ha sottolineato che l'Islam tutela i diritti fondamentali e i valori della convivenza pacifica.

Francia, in visita all'Istituto Ibn Sina



Una delegazione della Lega musulmana mondiale (Mwl) guidata dal segretario generale, lo sceicco Mohammed bin Abdul Karim al Issa, ha fatto visita all'Istituto Ibn Sina, nella città francese di Lille. Nel corso della visita, la delegazione ha incontrato Mohammed Bechari, segretario generale della Conferenza islamica europea e il direttore di Ibn Sina Institut, oltre che i professori dell'Istituto. Il professore Bechari ha elogiato gli sforzi del Re dell'Arabia Saudita nel sostenere la scienza e gli istituti islamici nel mondo.

Incontro con il Mufti del Regno Saudita



Città della Makkah - Il Gran Mufti dell'Arabia Saudita, lo sceicco Abdulaziz bin Abdullah al Alsheikh, ha ricevuto il segretario generale della Lega musulmana mondiale (Mwl), lo sceicco Mohammed bin Abdul Karim al Issa. Al Alsheikh ha elogiato gli sforzi della Lega musulmana mondiale (Mwl) e del suo segretario generale nel difendere i pilastri della Religione. I colloqui hanno riguardato la cooperazione tra le due Enti e le attività della Mwl nei paesi islamici. Al Issa ha ringraziato il Gran Mufti per il suo sostegno scientifico e morale.



Incontro con il Presidente nella recente visita in Sud Africa



Presidente del parlamento Kosovaro insieme al Mufti



Ambasciatore commissione europea nel Regno



Ambasciatore Svedese nel Regno



Conferenza Nazione Unite, Vienna



Con il direttore Mwl a Vienna

Papa Francesco, pregare per Rohingya

Musulmani perseguitati, torturati e uccisi, semplicemente perché professano la loro fede

Kalima - Lo scorso febbraio Papa Francesco ha invitato a pregare per la comunità Rohingya, "cacciati via dal Myanmar", destinati ad andare da una parte all'altra perché nessuno li vuole. È gente buona, pacifica: sono buoni, sono fratelli e sorelle! È da anni che soffrono: **sono stati torturati, uccisi, semplicemente per portare il loro credo.**

I Rohingya sono una minoranza musulmana, circa 1 milione 100 mila persone, che vivono nello Stato Rakhine nel nord del Myanmar (Birmania), Paese a maggioranza buddista. Nonostante dallo scorso anno il Paese sia governato dal partito della leader birmana e Premio Nobel della Pace Aung San Suu Kyi, queste popolazioni subiscono da anni la repressione delle forze di sicurezza, con gravi violazioni dei diritti umani, che li costringono alla fuga.

Da un report, pubblicato di recente dall'ufficio dei diritti umani delle Nazioni Unite,

circa 220 testimoni hanno raccontato di "uccisioni di bambini, donne e anziani, stupri e



violenze sessuali sistematiche e su larga scala, distruzione intenzionale di cibo e fonti di sostentamento", tanto da far temere **una sorta di pulizia etnica.** Gli abusi nei confronti dei Rohingya hanno origine da 50 anni di dura dittatura militare, che ha sempre re-

presso le minoranze etniche buddiste e musulmane, per raggiungere i propri scopi, tra

cui lo sfruttamento delle ricchezze naturali. Dopo un picco di violenze nel 2012, circa 100 mila Rohingya già vivevano abbandonati nei campi profughi, senza alcun diritto all'istruzione, alla salute, alla cittadinanza. L'ulteriore escalation di repressione

nei loro confronti è dovuta all'intensificarsi delle azioni militari del gruppo armato musulmano Harakah al-Yaqin Hay, che ha rafforzato la propria presenza nei villaggi Rohingya, facendo proselitismo e azioni di guerriglia.

L'Organizzazione della Cooperazione islamica, Oic, ha indetto una riunione d'emergenza lo scorso gennaio in Malesia, per affrontare la situazione della minoranza musulmana Rohingya, facendo sapere che "la popolazione rohingya ha visto indicibili stragi e gravi violazioni del diritto internazionale umanitario". Dalla Lega Musulmana Mondiale (Mwl) - Italia arrivano parole di apprezzamento per il discorso del Papa, il direttore Sarhan "Ringrazio il Papa per le sue profonde parole, che riflettono il vero legame di fraterna Umanità e della politica saggia nei confronti delle minoranze nel mondo.

Canada terrorismo, no religione

di Alfredo Maiolese

Un attentato davvero inaspettato, questa la prima reazione delle comunità musulmane nel nostro continente da molti anni in prima linea per la prevenzione di scontri e conflitti tra religioni.

Non stiamo parlando di Medio-orient, Iraq o Siria laddove i delitti sono purtroppo una normalità, e nemmeno l'Europa perché, gli attentati non sono più un fatto eccezionale, ma del Canada, luogo fino ad ieri non contaminato da odio o dissapori tra diverse religioni, razze, culture.

La risposta del governo è stata esemplare, unito ed al fianco della comunità musulmana canadese con delle parole che vale la pena ricordare: Trudeau ha rivolto un sentito messaggio ai cittadini musulmani del Quebec. "Il crimine orribile della scorsa notte è stato un atto di terrorismo commesso contro il Canada e tutti i canadesi: 36 milioni di cuori battono con i vo-



stri. Piangeremo con voi, vi difenderemo, vi ameremo, e resteremo al vostro fianco.

Voglio inoltre ricordare le parole di Papa Francesco e del Pontificio Consiglio per il Dialogo interreligioso. Con «questo gesto insensato sono stati violati la sacralità della vita umana, e rispetto dovuto a una comunità in preghiera e al luogo di culto che l'accoglieva». Il Dicastero «condanna fermamente quest'atto di inaudita violenza e desidera far pervenire la sua piena solidarietà ai musulmani del Canada, assicurando la sua fervida preghiera per le vittime e le loro famiglie».

Questo atto terroristico, dimostra che non è la religione dell'islam o i musulmani ad uccidere, ma solo soggetti estranei alle religioni, spinti da logiche deviate e traviate. Rimango incredulo non possiamo più isolarci e dire noi, voi, ma insieme, combattendo gli eccessi e il terrorismo nemico dell'umanità.

segue dalla prima

Il musulmano Abbas ibn Firnas fu il primo a pensare a volare. Non possiamo dimenticare il fisico Ibn Al-Haytham, o "Alhazen" nato nel 965 d.C.: fu uno dei più importanti e geniali scienziati del mondo nel secondo millennio, considerato l'iniziatore dell'ottica moderna, avendo provato che la luce entra negli occhi, non al contrario come si pensava all'epoca. Inventò la Camira, dalla parola Araba "Qumrah". Va menzionato anche Muhammad al-Khwarizmi, scienziato della matematica e fondatore dell'algebra e dell'aritmica (algoritmi), oltre che dei numeri arabi con l'inserimento dello zero.

Ibn Khaldun ha fondato la sociologia, Averroè ha sviluppato la filosofia. I musulmani hanno dato un eccelso contributo anche in altre scienze come architettura e design e alle arti in generale, come testimoniano la moschea di Cordoba e l'Alhambra a Granada in Andalusia. Svilupparono anche sviluppato la musica inventando il quarto di tono, il liuto e la cetra. Furono all'avanguardia nella poesia e letteratura e fondatori dei sistemi bibliotecari. Vi sono tracce di parole d'origini arabe nella maggior parte delle lingue del



mondo: la lingua spagnola include più di cinquemila parole arabe, l'inglese ne ha più di trecentocinquanta. La civiltà islamica ha diffuso cultura, giustizia, tolleranza, la cultura del dialogo e l'arte del comportamento. Sono stati citati diversi principi della Shari'ah nella sua costituzione degli Stati Uniti d'America, tra le più importanti per i diritti dell'uomo come la libertà d'espressione. Omar ibn Al-Khatib disse: "come osate ridurre in schiavitù gli uomini, quando le loro madri li hanno partoriti liberi?"

I musulmani sono stati i primi a liberare gli schiavi e diffondere la pace e l'uguaglianza tra gli essere umani come ci ha raccomandato il Profeta Muhammad (PB) nel Suo ultimo sermone "Tutta l'umanità proviene da Adamo ed Eva. Un Arabo non è superiore ad un Ajami (non-Arabo), né non-arabo rispetto ad un arabo, né un rosso rispetto un nero né un nero rispetto ad un rosso se non per grado di timor di Allah...).

In sintesi, l'islam ha offerto all'umanità un'eccellente civiltà sotto ogni profilo, punto di partenza della civiltà occidentale moderna.

Addio Fratello Ahmed Kathrada, compagno di Mandela

Kalima - Ahmed Kathrada, uno dei principali leader della lotta all'apartheid in Sudafrica, compagno di cella di Nelson Mandela a Robben Island, è morto a Johannesburg a 87 anni. Nato nel 1929 in una famiglia di immi-

grati indiani, nella piccola cittadina di Schweizer-Reneke, si è unito alla lotta contro l'apartheid a età di 17 anni. Ex deputato e consigliere del presidente Mandela durante il suo unico mandato alla guida del Sudafrica (1994-1999), Ka-



thrada aveva fatto parte della prima cerchia di leader storici dell'African National Congress (Anc). Fu imprigionato con Mandela dopo il processo di Rivonia del 1964 - che attirò l'attenzione mondiale sul regime di segregazione razziale - e trascorse 26 anni e tre mesi in prigione, 18 dei quali a Robben Island.

Ministro Minniti: riunione con l'Islam italiano

Kalima - Il ministro dell'Interno, Marco Minniti, ha presieduto lo scorso febbraio al Viminale la riunione del Tavolo di confronto con alcuni rappresentanti delle associazioni e delle comunità islamiche in Italia. Il Tavolo è stato istituito al fine di approfondire i temi connessi alla presenza islamica in Italia con particolare riferimento all'integrazione, all'esercizio dei diritti civili, ivi compresi quelli connessi alla libertà religiosa, alla convivenza sicura e pacifica nell'ambito della nostra società, nel rispetto dei principi della Costituzione e delle leggi della Repubblica.

Nel corso dei lavori i partecipanti, nel ringraziare il ministro Minniti per la solerte convocazione del Tavolo e l'attenzione verso le comunità musulmane, hanno posto l'accento sulla centralità del dialogo evidenziando l'impegno continuo e comune delle comunità e associazioni per la coesione sociale e la coesistenza pacifica delle culture ai fini del rafforzamento del rispetto dei valori comuni.

In tale prospettiva, è stata rappresentata

l'urgenza di misure volte ad avviare concretamente processi di integrazione che coinvolgano soprattutto i giovani immigrati di seconda generazione. Sono state affrontate le questioni connesse alla formazione degli imam, al riconoscimento



dei luoghi di culto, alla condizione dei giovani e delle donne musulmane.

Inoltre, è stata evidenziata l'importanza del riconoscimento giuridico delle associazioni in ente di culto.

Al riguardo, il ministro Minniti, ha posto l'accento sull'importanza del processo d'integrazione e di inclusione sociale, sia per favorire la crescita del

paese sia per la sicurezza della collettività. Il ministro ha auspicato, inoltre, che, partendo dall'esperienze positive avviate in alcune regioni, le comunità musulmane italiane possano pervenire in tempi rapidi a un accordo nazionale.

Tra gli impegni presi da parte delle comunità islamiche: 1) la pubblicazione di nomi e recapiti degli imam; 2) la traduzione in italiano del sermone del venerdì (del resto già realtà in molte moschee, dal momento che i musulmani non sono tutti arabofoni); 3) trasparenza dei finanziamenti per la costruzione delle moschee. Inoltre, 4) i luoghi di culto si ren-

dono accessibili anche a visitatori non musulmani, per combattere sospetti che avvelenano le relazioni umane.

Tra gli impegni presi dal Viminale: 1) estensione dei "tavoli interreligiosi" all'interno dei consigli territoriali per l'immigrazione delle Prefetture al fine di sostenere e promuovere il contributo del patrimonio spirituale, culturale e sociale che le comunità musulmane offrono all'Italia, 2) incontri con giovani musulmani di seconda generazione. Infine 3) verrà chiesto ai Comuni italiani, riuniti nell'Anci, di affrontare il problema di sedi e aree adeguate per le moschee, un punto sul quale anche nel passato sono emerse svariate polemiche.

Gli accordi raggiunti risultano positivi ma anche indicativi del ritardo nel quale l'Italia multietnica e multireligiosa si trova. L'Islam italiano, per non essere solo un "problema" ma diventare una "risorsa", deve trovare una propria forma: la prima modalità è sicuramente il riconoscimento giuridico a un'entità italiana che, grazie allo Stato, deve trovare il modo di colmare l'evidente vuoto.

INCONTRI DIPLOMATICI



Un incontro tra S.E. l'ambasciatore del custode delle due Sacre Moschee presidente del centro culturale islamico d'Italia Rayed Krimly e il direttore Abdul Aziz Sarhan della Lega Musulmana Mondiale - Italia. "Una collaborazione perpetua e proficua"

Kalima - Nell'ambito della programmazione annuale e delle relazioni internazionali, il direttore della lega Musulmana mondiale Italia il dottor Abdul Aziz Sarhan, ha incontrato l'ambasciatore della Repubblica federale di Somalia S.E. Mr. NurHassan Hussein.

Nel corso dell'incontro, che si è svolto in un clima cordiale, l'ambasciatore si è soffermato a parlare della propria esperienza in Italia e della crescita della comunità somala nel nostro Paese. La comunità somala è così numerosa che si parla di "diaspora somala" in Italia.



ETICA

Fede e Finanza

Kalima - Nell'ambito dell'iniziativa "Fede e finanza" ideata da Banca Etica con l'obiettivo di riunire i rappresentanti delle diverse fedi insieme a esponenti della finanza e attori sociali interessati ad affrontare le problematiche della globalizzazione, è stata organizzata la conferenza intitolata "Debito ed interesse nell'Islam e nel Cristianesimo, uno sguardo nelle scritture e nella prassi bancaria". La conferenza, che si è svolta nella sede scolastica della Moschea Al Huda, è stata organizzata dall'Associazione Culturale Islamica in Italia - Moschea Al Huda di Roma e dalla Chiesa

Evangelica Battista di Alessandrino, in collaborazione con Banca Etica e la Rivista Confronti, con il patrocinio del Municipio V di Roma.

I relatori hanno trattato i temi del capitalismo feroce che continua a produrre povertà in tutto il mondo accumulando le ricchezze nelle mani di poche persone o enti mondiali. La soluzione proposta dalla conferenza è quella di coinvolgere le fedi e farle riflettere insieme per individuare soluzioni più sociali più umane anche per le classi povere. Moderatore è stato Mostafa El Ayoubi, di

Confronti.

Ha aperto i lavori il Pastore Herbert Anders che ha analizzato l'argomento del "debito" dal punto di vista cristiano-evangelista a partire dalla Bibbia. È intervenuto, il dottor Ben Mohamed Mohamed, imam della Moschea Al Huda proponendo la visione islamica a partire di una serie di versetti del Nobile Corano, dando un quadro generale della finanza islamica e specificando l'argomento del debito,



dell'usura e della zakat come strumento efficace della redistribuzione delle risorse nella società. L'intervento della dottoressa Nicoletta Dentico, rappresen-

tante di Banca Etica, ha illustrato l'esperienza della Banca Etica come ente finanziario sensibile alle esigenze sociali: l'esempio di una nuova banca che dà opportunità anche alle fasce più deboli di accedere al credito.

Il dottor Riccardo Milano, fondatore di Banca Etica, ha proposto un progetto per la diffusione dell'etica nell'ambito finanziario. Il dottor Ismail Awad, esperto e consulente finanziario, ha ricordato le crisi finanziarie mondiali, come si sono sviluppate e quindi l'importanza di azzerare il tasso d'interesse.

Nasce l'associazione italiarabi

Spazio ai giovani della seconda e terza generazione nati in Italia

Kalima - Il presidente dell'associazione ItaliArabi dott. Hassan Sabri insieme al Vice presidente Saadeddine Khalife si sono recati in visita ufficiale presso la Lega musulmana mondiale Italia dove hanno incontrato il direttore della Lega Abdul Aziz Sarhan ed il segretario Nizar Ramadan. Hassan Sabri ha presentato l'associazione e i suoi obiettivi "mission" e ha discusso con il rappresentante della Lega la possibilità di svolgere attività sociali congiunte nel contesto etico.

L'associazione ItaliArabi è stata presentata ufficialmente lo scorso novembre nel corso di una cerimonia presso il Parlamento Italiano alla presenza di personalità diplomatiche arabe e rappresentanti

della società civile ed accademica. L'Associazione, formata da uomini e donne italiani di origine araba, ha



un obiettivo ambizioso: realizzare programmi e progetti interculturali tra il mondo arabo e la società italiana e creare un terreno fertile per un'integrazione sociale corretta e

consapevole. Il motto è "spazio ai giovani della seconda e terza generazione nati in Italia". Nello statuto

dell'associazione si confermano la convinta e naturale tendenza alla pace, la volontà di comprensione e rispetto reciproco tra i popoli e la ferma condanna di tutte le forme di

terrorismo, violenza e negazione dei diritti umani sanciti dalla Costituzione Italiana e dalle convenzioni internazionali.

Sul campo l'associazione, per bocca del suo presidente, il dottor Hassan Sabri, promette di muoversi per cercare e individuare tutte le opportunità presenti in Italia e nel mondo arabo per il miglioramento delle condizioni di vita sociale, culturale, economica e politica per le popolazioni dei diversi Paesi, soprattutto in un momento di cambiamenti geopolitici radicali e di guerre civili. Il tutto collaborando con istituzioni pubbliche e private, sollecitandole a offrire il loro contributo per un mondo migliore disposto ad accogliere le future generazioni.

Docenti bosniaci in visita alla moschea di Roma

Kalima - Un gruppo di 25 docenti dell'università di Bihaću della Bosnia ed Erzegovina, insieme al ex mufti della Regione, hanno fatto una visita alla grande moschea di Roma, in un tour romano, che ha visto varie tappe tra cui, la basilica S.pietro e il centro storico di Roma. Il centro culturale islamico d'Italia, che sorge su 30.000 m² di terreno e che nei giorni di festività può ospitare fino a 12.000 fedeli, è stato visitato dal rettore dott. Foad Sidic, insieme ai suoi colleghi docenti dell'università di Bihaću. Ad incontrarli il segretario della Lega Musulmana Mondiale Italia - Nizar Ramadan. Osservando l'architettura che richiama il fascino dell'oriente, il complesso testimonia il dialogo tra

religioni e culture differenti nella città eterna. Nella struttura, fortemente integrata nel verde circostante - da cui emerge, ma senza attriti - colpiscono il mix tra pensiero moderno della struttura e linee curve onnipresenti: la grande sala di preghiera, richiama indubbiamente una un'oasi di pace, l'utilizzo particolare della luce per creare un clima di preghiera e riflessione.

La facoltà degli studi educativi islamici dell'università di Bihaću e' stata costituita nel 1995, sorge su 5.000 mq è stata intitolata al nome del re Salman.

L'incontro fraterno è stato un'occasione di arricchimento spirituale, anche uno scambio di doni e ricordi.



Visita alla comunità musulmana di Umbertide

Kalima - La comunità musulmana ad Umbertide, in provincia di Perugia, conta circa 1500 persone: il 10% della popolazione. Presente sul territorio da ben 22 anni, la comunità è composta per la maggior parte da marocchini algerini, tunisini, albanesi e persone provenienti dall'Africa sub sahariana e oggi anche da italiani. Diverse provenienze, diverse lingue unite dalla fede in Allah.

Lo scorso febbraio il direttore della Lega musulmana Mondiale Italia il dottor Abdul Aziz Sarhan insieme al segretario Nizar Ramadan hanno fatto visita alla comunità di Umbertide. *"Ho visto lo spirito di partecipazione che caratterizza le grandi comunità in questa piccola realtà, abbiamo ac-*

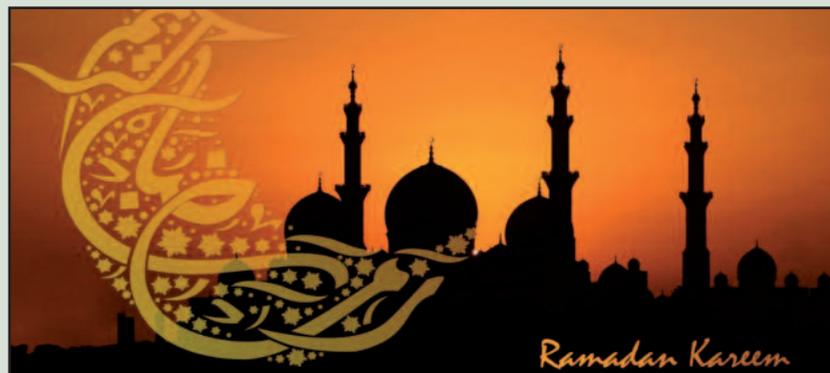
colto il loro invito a riflettere insieme sulle possibilità di crescita e di integrazione che la Lega Musulmana mondiale ha come missione" ha dichiarato Sarhan.

Dopo la preghiera del venerdì si è svolta la visita a un cantiere dove si sta costruendo una moschea di oltre mille metri quadrati, con tanto di minareto per scandire le ore di preghiera, sale per la preghiera, per le feste e per l'insegnamento. La comunità ha organizzato un pranzo in onore degli ospiti alla presenza dell'Imam ChafiqElOquayly, di origine marocchina, presidente del Centro culturale islamico di Umbertide e presidente della Federazione Regionale Islamica dell'Umbria.



In breve

Kalima - Un gruppo di quindici architetti e ingegneri algerini ha fatto visita alla grande moschea di Roma, ad accoglierli il direttore della Lega Musulmana Mondiale Italia, dottor Abdul Aziz Sarhan insieme al segretario Nizar Ramadan e il traduttore dott. Abdul Aziz Shadi. L'incontro è stato un'occasione di arricchimento storico ma anche un scambio di doni e ricordi.





Bin Abdul Aziz Al-Saud ha visitato la Malesia su invito del Sultano Mohammad V. Al termine dei colloqui i due paesi hanno annunciato l'istituzione in Malesia di un centro globale per la pace. Intitolato **"centro Re Salman per la pace mondiale"**, sarà aperto entro tre mesi in collaborazione tra il Centro per la conflitto-Intellettuale del Ministero della Difesa dell'Arabia Saudita e il Centro per la Sicurezza e la Difesa del Ministero della Difesa della Malesia, la Lega Musulmana Mondiale (Mwl) e l'Università della Scienza Islamica della Malesia.

Miglioreranno le relazioni commerciali e la cooperazione scientifica, tecnologica ed educativa tra i due paesi. *"I giovani sono il faro della speranza e il futuro della comunità musulmana mondiale e le università hanno una grande responsabilità nel prepararli per i difficili compiti futuri"*, ha detto re Salman nel suo discorso di accettazione della Laurea Honoris Causa di Dottorato di Filosofia in Scienze Politiche e del Riconoscimento per gli Eccezionali Risultati nella Carriera conferiti dall'Università Internazionale Islamica della Malesia (IIUM). Un altro protocollo d'intesa nell'ambito del lavoro e delle risorse umane prevede di intensificare i programmi di formazione e scambio di esperienze nel campo della sicurezza sul lavoro e della salute.

I colloqui tra i due sovrani sono stati fruttuosi e hanno toccato le questioni regionali e internazionali di comune interesse concordando sulla necessità di intensificare gli sforzi di tutto il mondo islamico per affrontare l'estremismo, senza tuttavia collegarlo a nessuna razza, colore o religione.

Sulla situazione in Siria, i due paesi hanno sottolineato la necessità di trovare una soluzione basata sulla Dichiarazione di Ginevra 1 e sulla Risoluzione 2254 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite fornendo allo stesso tempo aiuti umanitari e soccorso ai profughi siriani.

Le due parti hanno convenuto sull'importanza di mantenere l'unità, l'indipendenza e la sovranità dello Yemen lavorando per una soluzione politica alla crisi del paese in base all'Iniziativa dei Paesi del Golfo, ai risultati del dialogo nazionale e alla Risoluzione 2216 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite.

Il re saudita Salman Bin Abdel Aziz ha ribadito la necessità di diffondere una maggior conoscenza della dottrina islamica che invita alla tolleranza, alla moderazione e alla lotta contro l'estremismo e il terrorismo sotto ogni forma. Durante una riunione a Kuala Lumpur con i mufti

delle province della Malesia e con le alte personalità islamiche locali, il monarca saudita ha discusso delle sfide che attendono il mondo islamico: *"il regno saudita è impegnato nell'offrire ogni opera all'Islam per mettere in contatto tra loro tutti i musulmani del mondo"* ricordando il suo impegno a sostegno dell'Islam moderato. Da parte sua, il mufti della federazione malese, Alkifil Bin Mohammed Bakri, ha ringraziato il re saudita per i suoi *"sforzi per servire l'Islam, i musulmani e le due sacre Moschee"*.

Seconda tappa in Indonesia

"Per noi si tratta di una visita storica" ha dichiarato il primo segretario del governo Pramono Anung al quotidiano *"Jakarta Post"*. I media indonesiani hanno parlato di un paese che sta cercando di rafforzare i suoi legami con Riyadh: le autorità di Jakarta da questa visita si attendono in particolare investimenti nell'economia locale. La società statale indonesiana Pertamina e la saudita Aramco stanno lavorando insieme per migliorare il più grande complesso di raffinazione dell'Indonesia. Jakarta e Riad hanno siglato un accordo da sei miliardi di dollari per lo sviluppo di una raffineria di petrolio indonesiana.

La visita di Salman riveste un significato profondamente simbolico. Il paese vanta la più grande popolazione musulmana del mondo, ma l'ultima visita di un sovrano saudita risaliva a 46 anni fa con il viaggio dell'allora re

"Abbiamo condiviso aspirazioni e speranze con il re saudita.

Questo incontro è simbolico

e molto importante"

arcivescovo di Jakarta

Faisal. Tra gli obiettivi del viaggio del re ci sarebbe anche la volontà di dare avvio a una maggiore cooperazione militare con Malesia e Indonesia per rafforzare l'alleanza lanciata nel dicembre 2015 e formata da 34 paesi con lo scopo di combattere il terrorismo.

L'Arabia Saudita e l'Indonesia hanno firmato 11 accordi di cooperazione dal commercio al trasporto aereo. Gli accordi includono un impegno saudita di quattro miliardi di dollari per lo sviluppo economico e la lotta alla criminalità transnazionale. Cinque accordi riguardano il turismo: verrà istituita una società indonesiana per il turismo denominato 'halal', cioè rispondente ai dettami dell'Islam.

Il re saudita Salman Bin Abdel Aziz ha lanciato un appello dall'Indonesia

affinché *"si prosciughino le fonti e le risorse del terrorismo"*. Nel discorso tenuto a Jakarta davanti ai membri del parlamento indonesiano, il monarca ha affermato: *"dobbiamo rimanere uniti per combattere l'estremismo, il*

settarie, improntate alla convivenza sociale e religiosa". Ha aggiunto p. Suseno; *"ha deluso chi si aspettava che la sua visita potesse dare una spinta alle correnti più conservatrici dell'Islam indonesiano che hanno*



Rotta a

terrorismo e il problema dell'ingerenza negli affari interni da parte di alcuni paesi".

Incontro interreligioso

"Abbiamo condiviso aspirazioni e speranze con il re saudita. Questo in-

fatto rumore negli ultimi mesi". All'incontro ha partecipato una delegazione della Lega Musulmana mondiale (**Muslim world league**) al seguito di re Salman. La nutrita delegazione cattolica era composta da



contro è simbolico e molto importante": lo ha detto all'agenzia 'Fides' l'arcivescovo di Jakarta, Ignatius Suharyo, all'indomani dell'incontro interreligioso organizzato dal governo cui hanno partecipato 28 leader religiosi indonesiani in rappresentanza di buddismo, cattolicesimo, protestantesimo, Islam, confucianesimo. Il gesuita p. Magnis Suseno ha dichiarato a 'Fides': *"in primis il re Salman, con il suo apprezzamento per le buone relazioni tra le religioni in Indonesia, ha mostrato il suo sostegno al presidente Joko Widodo e alle sue politiche non*

Ignatius Suharyo, arcivescovo di Jakarta; Antonius Subianto Bunjamin, vescovo di Bandung; Paskalis Bruno Syukur, vescovo di Bogor; il gesuita p. Magnis Suseno, rettore dell'università Driyakarya a Jakarta.

Il presidente Joko Widodo, organizzatore dell'incontro, ha dichiarato: *"tutte le religioni desiderano proteggere i diritti umani e la felicità dei popoli"*. Il presidente ha informato il re che i leader religiosi rappresentano la pluralità dell'Indonesia: *"l'armonia è un punto di riferimento della società indonesiana che vive l'unità nella di-*



versità. L'armonia e il rispetto reciproco sono il contributo dell'Indonesia alla pace nel mondo".

Il re è approdato anche sull'isola di Bali, famosa meta turistica in Indonesia, per una riposo di cinque giorni.

tori del commercio e degli investimenti". Queste le parole di una dichiarazione congiunta rilasciata al termine della visita del re saudita il 6 marzo scorso. "Questa visita importante e storica riflette le relazioni fra-

esportazioni giapponesi verso il regno saudita sono pari a 7,5 miliardi di dollari l'anno.

In Giappone re Salman ha trascorso tre giorni: è il primo sovrano saudita a visitare il paese dopo il viaggio di re Faisal nel 1971. A Tokyo ha incontrato il primo ministro Shinzo Abe: durante il soggiorno le autorità dei due paesi hanno esplorato nuove possibilità di cooperazione economica nei settori delle infrastrutture energetiche e della desalinizzazione dell'acqua, analizzando le opportunità rappresentate dal programma "Vision 2030". La prima visita ufficiale in Giappone è stata condotta dal vice principe ereditario Mohammed bin Salman nel mese di settembre 2016. Riyadh avrebbe accettato di investire fino a 45 miliardi di dollari in un nuovo fondo di tecnologia insieme alla giapponese Softbank.

"Voglio far avanzare la nostra relazione con l'Arabia Saudita, pietra angolare della stabilità nel Medio Oriente", ha dichiarato Abe all'inizio dell'incontro. Il portavoce del governo nipponico, Yoshihide Suga, ha sottolineato l'importanza di questa "prima visita in 46 anni di un monarca saudita". Secondo quanto ha scritto l'agenzia di stampa Kyodo, Riyadh intende costituire in Arabia Saudita "zone economiche speciali" con vantaggi fiscali e regolamentazioni alleggerite per attirare le aziende nipponiche.

La casa automobilistica Toyota ha espresso la volontà di avviare uno studio di fattibilità per impiantare in Arabia Saudita la produzione di auto.

Nel settore energetico, l'Arabia Saudita dovrebbe dare il via libera al proseguimento dei negoziati per la quotazione della saudita Aramco, in corso di privatizzazione, alla Borsa di Tokyo.

Cina: L'8 marzo il re dell'Arabia Saudita, Salman bin Abdulaziz Al Saud, si è recato in Cina su invito del presidente cinese Xi Jinping.

Secondo l'ambasciatore saudita in Cina, Yahya Ben Abd al-Karim al-Zaid, gli scambi economici tra Arabia Saudita e Cina hanno superato i 73 miliardi di dollari nel 2013.

Il viaggio di re Salman è di particolare importanza per le dinamiche econo-

miche e politiche tra i due paesi. Alcuni diplomatici cinesi citati dal "South China Morning Post", sostengono che nei colloqui tra re Salman e il presidente Xi Jinping è stata ribadita la posizione cinese sulla Siria, favorevole a una soluzione politica senza interferenze esterne sul destino di Al Assad. Li Cheng Wen, ambasciatore cinese in Arabia Saudita, ha dichiarato che le relazioni tra i due paesi sono peculiari: nessuno stato arabo del

Re Salman ha lanciato un appello dall'Indonesia affinché "si prosciughino le fonti e le risorse del terrorismo"

Golfo ha ottenuto un tale partenariato strategico. Ha poi affermato che i due paesi hanno potenzialità che li rendono complementari e che sono necessarie capacità di lavoro e competenze da entrambi i lati. "La Cina giocherà un ruolo positivo nelle riforme del Medio Oriente", ha affermato Cheng Wen, facendo riferimento alla visita del ministro degli Esteri cinese a Riyadh. La visita di Salman in Cina è la prima da quando è diventato re.

Secondo quanto riportato dalle agenzie, i sauditi hanno sollecitato una consulenza finanziaria da parte di istituti di credito con forti legami con Pechino al fine di verificare l'eventuale interesse cinese per l'offerta pubblica iniziale di Aramco. Lo scorso agosto 2016, durante una visita del vice erede al trono Mohammed Bin Salman, Arabia Saudita e Cina hanno firmato 15 accordi che vanno dalla costruzione di abitazioni nel Regno fino a progetti di stoccaggio del petrolio.

Sono molte le ragioni del tour asiatico del re saudita, custode delle due sacre Moschee: non ultima dimostrare che il sovrano gode ancora di buona salute, nonostante le indiscrezioni. Questo viaggio, che fotografa una strategia coltivata negli anni, vuole ora mandare un segnale forte. Riyadh torna a fare politica estera cercando di aggiustare il tiro rispetto al passato.



Oriente

Ha incontrato il prete cattolico p. Evensius Dewantara Boli Daton, a capo della Commissione per gli affari ecumenici e interreligiosi della diocesi di Denpasar, che ha salutato il re in arabo avendo studiato al Dar Com-

terne, amichevoli e bilaterali che vincolano i due paesi" ha sottolineato la dichiarazione, ripresa da giornale 'al Sharq al Awsat', aggiungendo che "questa visita coincide con il trentesimo anniversario dell'instaurazione



boni Institute al Cairo e al Pontificio Istituto di Studi Arabi e Islamistica a Roma. Contattato da 'Fides', p. Dewantara Boli Daton ha detto: "re Salman mi sembra una persona saggia, perché ha fatto gesti di apertura e accoglienza, significativi nell'attuale situazione dell'Indonesia, in cui alcune forze tendono al settarismo".

Sultantato del Brunei

Il re Salman bin Abdulaziz al Saud e il sultano Hassanal Bolkiah del Brunei hanno tenuto "colloqui costruttivi incentrati sul rafforzamento delle relazioni bilaterali, in particolare nei set-

delle relazioni diplomatiche tra il Brunei e il regno dell'Arabia Saudita".

Quarta tappa: Il Giappone

Il Giappone ha rappresentato la quarta tappa del tour asiatico del capo di stato saudita. Secondo l'emittente televisiva "al Arabiya", la visita in Giappone riveste un'importanza di rilievo dal punto di vista economico: il paese è il più grande partner commerciale di Riyadh. Il greggio saudita rappresenta il 35 per cento di quello complessivamente importato dai giapponesi per un controvalore di 45,4 miliardi di dollari l'anno, mentre le





خلال استقباله أمين الرابطة وكبار مسؤوليها سماحة المفتي يشيد بجهود رابطة العالم الإسلامي وأمينها العام في الذب عن الدين

وأشاد سماحة المفتي بجهود رابطة العالم الإسلامي وأمينها العام في الذب عن الدين الإسلامي، ونشر فضائله، داعياً سماحته الرابطة لتكثيف جهودها؛ لبيان محاسن الدين الإسلامي في العالم أجمع. كما أكد سماحة المفتي على رابطة العالم الإسلامي إجراء المزيد من الحوارات مع كافة ناشدي الحق والمعرفة، التي تبين حقيقة الإسلام ونفعه للبشرية، مشيراً إلى أن الظروف الراهنة تؤكد الحاجة لبذل المزيد. من جانبه شكر معالي الأمين العام لرابطة العالم الإسلامي الشيخ د. محمد بن

الرياض - العالم الإسلامي استقبال سماحة مفتي عام المملكة رئيس هيئة كبار العلماء رئيس اللجنة الدائمة للبحوث العلمية والإفتاء الشيخ عبدالعزيز بن عبدالله آل الشيخ في مكتبه أمس (الثلاثاء) معالي أمين عام رابطة العالم الإسلامي الشيخ الدكتور محمد بن عبدالكريم العيسى يرافقه خمسون مسؤولاً من كبار مسؤولي الرابطة. بحضور عدد من أصحاب المعالي أعضاء هيئة كبار العلماء ومعالي أمين عام هيئة كبار العلماء الشيخ الدكتور فهد بن سعد الماجد.

عبدالكريم العيسى لسماحة المفتي هذا الاجتماع، وتوجيهات سماحته الكريمة. وقدم معالي الشيخ العيسى شرحاً لسماحة المفتي عن الجهود التي تبذلها الرابطة وفق ما ينص عليه نظامها الأساس. وما توليه من اهتمام في هذه المرحلة وما تتطلبه من تفعيل الأدوات الإعلامية التي تخدم وظيفتها؛ باعتبار الإعلام في طبيعة وسائل الرابطة للتواصل. موضحاً معاليه اشتغال الرابطة على رصد الرسائل المسيئة للإسلام، وتصنيفها والتعامل معها على ضوء تحليلاتها.

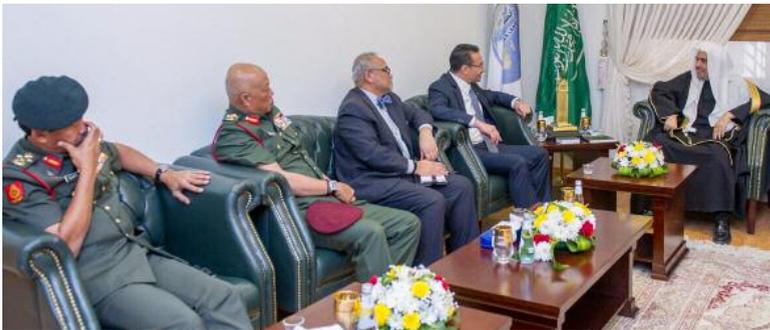
الأمين العام يلتقي السفير الألماني لدى المملكة

الرياض - العالم الإسلامي التقى معالي الأمين العام لرابطة العالم الإسلامي عضو هيئة كبار العلماء الشيخ الدكتور محمد بن عبدالكريم العيسى في مكتبه بالرياض أمس، السفير الألماني لدى المملكة العربية السعودية، وتناول اللقاء العديد من الموضوعات ذات الاهتمام المشترك.



الأمين العام يستقبل سفير الاتحاد الأوروبي لدى المملكة

الرياض - العالم الإسلامي التقى معالي الأمين العام لرابطة العالم الإسلامي عضو هيئة كبار العلماء الشيخ الدكتور محمد بن عبدالكريم العيسى في مكتبه بالرياض أمس، سفير الاتحاد الأوروبي لدى المملكة وبعض الدول العربية، وتناول اللقاء استعراض الموضوعات ذات الاهتمام المشترك.



الأمين العام يلتقي وزير الدفاع الماليزي

الرياض - العالم الإسلامي التقى معالي الأمين العام لرابطة العالم الإسلامي عضو هيئة كبار العلماء الشيخ الدكتور محمد بن عبدالكريم العيسى في مكتبه بالرياض أمس، وزير الدفاع الماليزي، وتناول اللقاء استعراض الجهود الفكرية، لإيضاح صحيح الإسلام ومُحاربة التطرف.



الأمين العام يلتقي رئيس برلمان كوسوفا

بريشتينا - العالم الإسلامي التقى معالي الأمين العام لرابطة العالم الإسلامي، عضو هيئة كبار العلماء، الشيخ الدكتور محمد بن عبدالكريم العيسى، في العاصمة بريشتينا رئيس برلمان كوسوفا السيد قدرى أوبسلي بحضور سماحة المفتي ورئيس المشيخة.



الرابطة: لدول السيادة اتخاذ ما تراه من تدابير لحفظ مصالحها

مؤتمر برلمان الاتحاد الأوروبي يحتفي بكلمة رابطة العالم الإسلامي ويعتمدها (وثيقة مهمة للعمل بها)

أسباب مهمة جداً وحددت نقاطاً في غاية الدقة. تعتبر غائبة إلى حد كبير وأنها بصفة أخرى تحمل خطاباً وسطياً متسامحاً يمثل حقيقة الإسلام الذي تعيش مع الجميع عبر أكثر ألف وأربعمائة سنة حقق فيها سمعة حسنة قادته للانتشار الطبيعي وأن هذا يشكل مسلمة لأنه لا يمكن أن نقبل بأن الإسلام انتشر بالقوة واقتنع الناس به لأن القنوات لا يمكن فرضها بأي حال.

وأكدت التعليقات خلال المؤتمر علي أن خطاب رابطة العالم الإسلامي حمل رسالة مهمة جداً للجاليات الإسلامية في الدول غير الإسلامية للاندماج الوطني الإيجابي بعيداً عن الصراعات وإثارة العواطف الدينية في بلدان حكمها دساتير وقوانين هي للجميع وعلى الجميع التزامها. وأن التحفظات هي على الشعارات الدينية كافة وليس على الإسلام فقط وأنها دول غير دينية لأي دين. ولها ولاي دولة حيثياتها في أي حفظ بحسب دستورها وقوانينها ومعطياتها الأمنية والاجتماعية والديموغرافية.

فيما علق د. العيسى في إجابته على الأسئلة الإعلامية فيما يتعلق بموقف رابطة العالم الإسلامي من القضايا السياسية التي تتعلق بالإسلام والمسلمين. قائلًا إن رابطة العالم الإسلامي ترى أنه يحق لأي دولة التحفظ بأي أسلوب مشروع لحماية أمنها وتحقيق مصالحها المشروعة. وأن أي تفسير حول ذلك يخالف ما توضحه الدولة من أسباب لا يخدم القضية المثارة أبداً. ومن ذلك التفسيرات بأن هذه التحفظات ربما كانت لأبعاد حول الإسلام. قائلًا أن مثل هذه الإجراءات لم تشمل كافة المسلمين ما يؤكد الاستعجال في التحليلات الخاطئة. وبالمنطق الإسلامي ليس لأحد أن يملى على أي حكومة ذات سيادة أسلوباً معيناً فيما تراه هي من صيغة تخدم مصلحتها وفق دستورها وقوانينها؛ ومع هذا فقرارات الحكومات ذات السيادة هي في ذات الوقت أمام أدوات الحسم الدستوري للاعتراض عليها وهي التي تقرر في ذلك وليس غيرها وقرارات الحسم أو التحفظ الوقتي الصادرة في شأنها يجب من جانب آخر أيضاً أن تحمل على حيثياتها وليس على تخيلات أخرى.

قدمته حساباته الأخرى. مؤكداً أن الإسلاموفوبيا أقوى رسائل التطرف التي يُلَوِّح بها لتعبئة الشعور الإسلامي ضد الآخر. مبيناً أنه عندما يغيب منطق الوعي في قراءة الأحداث سنكون أمام صدام حضاري مؤلم في الظرف الصعب. مؤكداً مجدداً أن الإسلاموفوبيا خطاب إقصاء مضاد خطأ التقدير. وأن تاريخ التطرف الديني في عموم الأديان. كانت له وقائع مؤلمة خُصِر وتغيب. بين مد وجزر. من زمن لآخر.

وأشار معاليه إلى أن للتطرف في عموم الأديان وقائع تاريخية مؤلمة خُصِر وتغيب في مد وجزر من زمن لآخر. وأن التطرف الديني لم يُحَقِّق طيلة تاريخه سوى الظاهرة الصوتية ملاقياً في نهاية مطافه قدره المحتوم بالقضاء عليه. وأنه مرَّ على التطرف دورات زمنية تبادلت الأديان أدوارها بعامه. والمذاهب الدينية في داخلها بخاصة.

وأن العنصر الإرهابية أول كاسب للإسلاموفوبيا التي تسعى لمضاعفة أعدادها بتعبئة المشاعر الدينية المتسرعة في الدول الإسلامية وغيرها.

وأضاف: ليس للإرهاب مدرسة دينية معينة وقد تشكلت عناصره من حوالي ١٠٠ دولة جند منها أكثر من ٤٥ ألف مقاتل من اتجاهات فكرية متعددة ذات هدف واحد.

واستطرد د. العيسى قائلًا: إن الإرهاب لم يوجّه حملاته اليانسة ورسائله المعادية مثلما وجهها للمملكة العربية السعودية. وأنه لم يرق على جمع سياسي مجرد أو قوة مسيطرة وإنما على أيدولوجية متطرفة ولا خلاص منها إلا بهزيمة رسائلها. وأوضح في كلمته أن السلفية ليست اسماً مرادفاً للإسلام أو فصيلاً متفرعاً وإنما منهج كل مسلم يسير على خطى وسطية وتسامح أسلافه ولسلامته منهجها ادعائها فئات متنازعة كلها تصف نفسها بها.

وقد عد المؤتمر في توصياته الختامية كلمة الأمين العام لرابطة العالم الإسلامي وثيقة مهمة للعمل بها. وأشار عدد من المتدخلين في تعليقاتهم إلى أن الكلمة تتحدث بتحليل منطقي عن الواقع وتضع الحلول لإشكالات معقدة سببت عدداً من الأخطاء في التشخيص والمعالجة. وأن الكلمة شرحت

بروكسل- أ. عادل الحري

اختتمت أعمال مؤتمر الإسلام في أوروبا والإسلاموفوبيا المنعقد داخل برلمان الاتحاد الأوروبي حيث شاركت رابطة العالم الإسلامي بكلمة افتتاحية شكلت ورقة عمل للمؤتمر. تناولت العديد من الموضوعات المتعلقة بالتطرف والإرهاب حيث أوضح معالي الشيخ الدكتور محمد بن عبدالكريم العيسى الأمين العام لرابطة العالم الإسلامي أمام المؤتمرين بأن التسليم الإيجابي بالفروق الطبيعية بين الحضارات يفضي إلى الإيمان بسنة الخالق في الاختلاف والتنوع والتعددية. وأن الصراع الحضاري حرم الإنسانية التعاون والتعايش.

واستطرد قائلًا: أمرنا الخالق أن نتعارف لنتقارب ونتقارب لنتعاون ونتعاون لتكبير حواجز البرمجة السلبية التي صاغت بعض العقول التي تستطلع من زاوية واحدة بعيداً عن منطق الإنصاف والوعي. وأن خطأ التشخيص وخطأ المعالجة يقود لفصل تاريخي جديد من الصدام الحضاري.

وأضاف: عندما نتحدث عن «الصدام الحضاري». نستذكر مآسي المواجهات التي لا تنتهي إلا بخسائر فادحة على الجميع لتعود لربعها الأول في حلقات دور لا يوقفها إلا منطق الحكمة والإنصاف والوعي. مبيناً أنه قابل منشأ التطرف ردة فعله المتطرفة فكلاهما يحمل الكراهية والمواجهة.

فيما أوضح د. العيسى أنه من الخطأ الفادح أن يكون الاختلاف الديني والثقافي والفكري وأخطاء التشخيص سبباً للأحقاد والكراهية التي تُعدُّ المغذي الرئيس للتطرف والإرهاب. وأن «الإسلاموفوبيا» أمودج للتطرف العنيف يُعطى الأبرياء الذين يحملون الاسم الذي سمى به الجرم نفسه نفس الحكم الصادر عليه.

وأن الإرهاب لم يكسب من الاتباع إلا عصابة مختلة في وعيها وفهمها من المحسوبين اسماً على الإسلام. وفئة أخرى قابلتها بالتطرف المضاد. وأن الإرهاب كسب حالة «الإسلاموفوبيا» بعد ترحيبه بها بوصفها مؤكدة لنظرياته.

وتابع قائلًا: لقد راهن الإرهاب على العاطفة الدينية المجردة التي استفزتها كراهية الإسلاموفوبيا فقدمت له أكثر ما

Kalima - Fātima al-Qura-shiyya al-Hāshimiyya, la quinta figlia del Messaggero di Allāh (pace e benedizioni di Allāh su di lui) e della Madre dei credenti Khadīja (che Allāh sia soddisfatto di lei) fu soprannominata Umm al-Hasanain, la madre di Al-Hasan e Al-Husain, che Allāh sia soddisfatto di loro.

Fātima nacque poco prima dell'inizio della Missione del Profeta, secondo altre fonti, nel primo anno dopo l'inizio della Missione.

Fu una donna molto paziente, devota all'Islām, generosa, casta, fedele e grata ad Allāh, conosciuta con il soprannome di "Az-Zahrā", che significa "splendida, luminosa", perché il suo viso era talmente lucente che sembrava risplendesse. Si narra che quando era ritta in preghiera il mihrāb rifletteva l'espressione luminosa del suo volto.

Fātima fu anche chiamata "Al-Batūl", in omaggio al suo ascetismo: spendeva il proprio tempo adorando Allāh e recitando il Suo Libro. Ancora oggi viene ricordata per la sua grande generosità: era solita donare tutto il suo cibo ai bisognosi, spesso privandosi al punto da soffrire ella stessa la fame.

Fu tra le migliori di tutte le donne del mondo. Il Profeta la amò e la onorò durante tutta la sua vita. Un esempio di questo grande amore paterno ci è stato tramandato nella Sunnah. Masrūq riportò che 'Ā'isha (che Allāh sia soddisfatto di lei) disse: "Fātima arrivò camminando alla maniera del Profeta, il quale disse: "Benvenuta, O figlia mia." Poi si sedette alla sua destra o alla sua sinistra, poi le disse qualcosa in privato e lei pianse. Io le dissi: "perché stai piangendo?" Allora egli le disse qualcosa in privato e

lei sorrise. Io dissi: "non ho mai visto niente di simile a ciò che ho visto oggi, di gioia così vicina al dolore." Le chiesi cosa lui gli avesse detto e lei mi disse:

"non vorrei svelare il segreto del Messaggero di Allāh." Quando il Profeta morì, glielo richiesi e lei mi disse: "lui mi disse: "Jibrīl era solito ripassare il Qur'ān con me una

modo di parlare. Si narra che 'Ā'isha (che Allāh sia soddisfatto di lei) disse: "non ho mai visto nessuno il cui discorso era più stretta-

mente simile a quello del Messaggero di Allāh rispetto a Fātima. Quando ella entrava da lui, egli si alzava per salutarla, baciarla e accoglierla, e lei avrebbe fatto lo stesso per lui."



Fātima Az-Zahra

volta all'anno, ma quest'anno l'ha ripassato con me due volte, ho capito che il mio tempo stabilito (della morte) si sta avvicinando. Così io pianse. E tu sarai la prima della mia famiglia a unirti a me." Poi egli disse: "non saresti compiaciuta di essere la leader delle donne del Paradiso o delle donne dei credenti?" Così io sorrisi."

Per comprendere ancor di più il rango di questa donna agli occhi del Profeta basta leggere ciò che egli disse: "**le migliori donne di questo mondo sono quattro: la Vergine Maryam; Āsiya, la moglie di Faraone; Khadīja, la madre dei Credenti e Fātima la figlia di Muhammad.**"

E nei Sahīhayn, è riportato che il Messaggero di Allāh disse: "*Chiunque sia gradito a Fātima, invero è gradito ad Allāh, e chiunque provochi la collera di Fātima, suscita la collera di Allāh. Fātima è una parte di me. Chiunque le sia gradito è gradito a me, e chiunque susciti la sua collera suscita la mia collera.*" Fātima contraccambiò l'amore di suo padre: gli fumolto somigliante anche nell'aspetto e perfino nel

Quando Muhammad morì, ella se ne addolorò grandemente, pianse e disse: "o padre mio, a Jibrīl diamo la notizia della tua morte, o padre mio, hai risposto alla chiamata del tuo Signore, o padre mio, in Paradiso è la tua eterna dimora."

Tra le cose che dimostrano le molte virtù di Fātima vi è ciò che è stato riportato nei Sahīhayn da 'Abd-Allāh b. Mas'ūd: il Profeta era solito pregare alla Ka'ba e un giorno, quando non aveva ancora dieci anni, Fātima lo accompagnò. Egli si diresse nel sito chiamato al-Hijr, di fronte alla Ka'ba e iniziò a pregare. Fātima rimase accanto a lui. Un gruppo di Quraish miscredenti si radunò intorno a loro: tra essi vi erano Abū Jahl b. Hishām, lo zio del Profeta, 'Uqba b. Abī Mu'ayt, Umayya b. Khalaf, e Shaybah e 'Utba figli di Rabi'ah. Questi cominciarono a minacciarlo e il loro capobanda Abū Jahl disse loro: "chi di voi prenderà le viscere di qualche animale sgozzato e le scaglierà contro Muhammad?" 'Uqba b. Abī Mu'ayt eseguì il vile ordine, gettando le viscere di un animale sulla testa del nobile Profeta, men-

tre egli si trovava in prosternazione. 'Abdullāh b. Mas'ūd (che Allāh sia soddisfatto di lui), uno dei Sahāba, era lì presente, senza però avere il potere di intervenire facendo o dicendo alcunché. Fātima invece pulì la testa del suo nobile padre, rimanendo coraggiosamente in piedi davanti al gruppo, che non osò dirle nemmeno una parola. Quando il Messaggero di Allāh finì di pregare disse: "o Signore, Ti chiedo di punire i Quraish!", ripetendo questa invocazione per tre volte. Poi continuò: "punisci 'Utba, 'Uqba, Abū Jahl e Shaybah!" Si noti che questi malvagi morirono in seguito nella battaglia di Badr e ogni lode appartiene ad Allāh.

Fātima si sposò con 'Alī b. Abī Tālib (che Allāh sia soddisfatto di lui) dopo la battaglia di Badr. Si dice in "As-Sīrah Al-Halabiyya" che 'Alī aveva ventun anni quando sposò Fātima che in quel momento aveva quindici anni. I suoi figli furono Al-Hasan e Al-Husain e le sue figlie furono Umm Kulthūm, che fu sposata da 'Umar b. al-Khattāb e Zaynab che fu sposata da 'Abd-Allāh b. Ja'far b. Abī Tālib.

Fātima morì a Madīnah, sei mesi dopo la morte del Profeta. Ella fu il primo membro della sua famiglia a morire dopo di lui. Per i musulmani e le musulmane di tutte le generazioni, Fātima è stata, è e resterà per sempre un esempio ispiratore, tanto che moltitudini di donne hanno ricevuto il suo nome, che è uno dei più popolari dell'intero pianeta.

Ella fu un personaggio centrale nella storia degli albori dell'Islām ed è considerato un modello per tutte le donne musulmane e non solo. Ella è la nobile figlia del Profeta Muhammad ed è amata e riverita da tutti i musulmani di ogni tempo. Che Allāh sia soddisfatto di lei!

Parlando di arte e di donne occidentali tornate all'Islām

di Karima Angiolina Campanelli

Parlando di arte e di donne occidentali tornate all'Islām, come non ricordare Leda Rafanelli. Nacque a Pistoia nel 1880, Leda è sicuramente una donna fuori dagli schemi, e qualcuno la immagina anche fuori dagli schemi di un corretto percorso islamico, ma fu una pioniera dell'Islām, e questo gli va riconosciuto. Viveva in un appartamento non tradizionale, con i divani bassi, il bruciato con l'incenso, le iscrizioni coraniche alle pareti, i tappeti e le stuoie. Una donna musulmana, la prima (di cui siamo a conoscenza), solain un'Italia priva di comunità islamiche, senza mo-

schee dove condividere con fratelli e sorelle la preghiera congregazionale. La prima donna e sorella Italiana ad abbracciare l'Islām! La storia di questa pioniera dell'Islām mi colpì particolarmente, forse perché anch'io come lei in Egitto ritrovai l'Islām, dove con struggente emozione, vent'anni fa feci Shahada. Leda era una donna inusuale, lo sarebbe stata anche oggi, fu una scrittrice del proletariato e fu calligrafa: Leda Rafanelli aveva appreso l'arabo, lo parlava e lo scriveva, fu la prima sorella italiana di cui abbiamo memoria che con amore trascrisse hayat, Sure del sublime Qur'ān, e i Nomi Altissimi di Allah Jalla Jalaluhu. Forse solo i suoi più intimi amici seppero quali incontri,

quali aspetti dell'Islām, o quali letture, avessero suscitato in lei quel forte richiamo. Possiamo solo affermare che è potere di Allah Ta'ālā accompagnare la creatura umana alla conversione, anche una creatura tanto estrema e ribelle come Leda Rafanelli. Quel che riporta la storia è che Leda Rafanelli tornò in Italia dall'Egitto musulmana e anarchica e tale restò per tutta la vita. Senza titoli di studio, Leda si formò culturalmente lavorando in una tipografia, dove, componendo a mano articoli e pagine di libri, fece tesoro di un vasto vocabolario: i classici, la storia, la sintassi, la geografia, l'astronomia, la filosofia e le scienze, lettera dopo lettera, dalle sue dita fluirono al cuore e alla

mente, ampliando i suoi orizzonti animici e intellettuali. Un anarco-musulmana, una combattente impegnata in ambito politico e sociale, ma il suo concetto di anarchia, non era finalizzato alla costruzione di una società utopica, ella voleva, come nella più nobile tradizione islamica "formare degli uomini e non degli accoliti, sviluppare delle personalità e non imbalsamare dei feticisti". Insegnò che "il più gran nemico dell'uomo vive nell'uomo stesso". Con fermezza dichiarava: «I miei compagni sono atei, e padroni di esserlo. Io sono credente! Non mi interessa che gli altri siano religiosi, amo esserlo io!» Leda fu fedele all'Islām fino alla fine dei suoi giorni terreni. E Allah ne sa di più!

Dalle piccole comunità il dialogo continua...

di Elisabetta Aicha Munir

Terracina (*Latina*), questo febbraio presso il comune, un altro passo sulla via della Comprensione, Condivisione; Movimento dei Focolari e Comunità Musulmane locali hanno partecipato alla presentazione del libro "L'ISLAM, SPIEGATO A CHI HA PAURA DEI MUSULMANI" di Michele Zanzucchi (*presente l'autore*). Il libro, si propone come un richiamo alla Conoscenza reciproca (Musulmani-Cristiani) per dissipare il velo dei pregiudizi e preconcetti, creato da anni di storia raccontata dai "mass media" a volte in modo distorto e all'origine di divisioni e discordie. I tanti problemi del mondo (*carestie, guerre, terrorismo...*) sono figli della divisione, dell'assenza di Dio nei nostri cuori.

La strada della Conoscenza, avviata da Chiara Lubich, fondatrice del Movimento dei Focolari ha coinvolto sempre più persone che hanno condiviso il suo messaggio, "Perché guardare alle differenze delle varie religioni? Perché non esaltare solo i punti di contatto e condivisione?"

ISLAM e CRISTIANESIMO, le due più grandi religioni a livello mondiale, hanno il dovere di comprenderci vicendevolmente.



Il DIALOGO nasce dal riconoscimento della fede nel **DIO UNICO**; conosciamo l'altro, apriamo a lui e la LUCE della Fede pura e Fratellanza ci avvolgerà, cadranno i muri, le diffidenze e cammineremo insieme.

È quanto è successo alla sottoscritta, italiana musulmana, e ad una "focolarina". Il dialogo è stato avviato ed ha coinvolto tante altre musulmane e cristiane. Tanti gli incontri, in occasione di eventi lieti o luttuosi, in Chiesa o in Masjid (*moschea*).

Mariapoli, Latina; sulla strada del dia-

logo e della conoscenza; tante le esperienze condivise.

A Terracina, lo scorso Ramadan, presente Imam Turki, studioso dall'Arabia Saudita, Imam Othman Sharif, fratello Nizar Ramadan, della Lega Musulmana e membro della comunità romana, abbiamo condiviso l'Iftar (*interruzione del digiuno*) con piatti Bangladesi, Arabi, Italiani. E così a Fondi, la comunità musulmana e Movimento dei Focolari si è unita sotto il vessillo



della "MISERICORDIA"; presenti Imam Ibrahim Ali Hamed, del Cairo, a Fondi per il Ramadan, fratello Dott. Y. D'amico, del C.A.I.L., Dott.ssa G. Brogna, responsabile nazionale del dialogo interreligioso.

Ancor prima, Terracina ha ospitato il sapiente, Imam Khaled Fayyad, membro dell'Unione internazionale degli Studiosi Musulmani. Tante le domande rivoltegli soprattutto da parte degli amici Cristiani. A Velletri (RM), in moschea, nel quadro di un corso di aggiornamento per insegnanti non musulmani, inaspettatamente un soffio di pace, fede pura, ha avvolto tutti noi durante la preghiera del maghreb (tramonto). Ancora in provincia di Latina, le sorelle della comunità di Fondi, hanno aperto un tavolo di discussione su "LA DONNA NELL'ISLAM", tema sollecitato, rivolto alle sole donne di entrambe le religioni. **La sorella Radia Sejdini di Tivoli ha trattato "La figura di Maria e la donna nel Corano"**; mentre, da Fondi la sorella Romina ha parlato dell'Hijab (Il velo) e la sorella Elisabetta Aicha, ha sollevato la discussione sul paradigma: "donna musulmana, donna velata, donna oppressa?". Camminare Insieme, Pensare Insieme, Operare Insieme; questi i nostri sentimenti ed il nostro obbiettivo... **Inshà Allah.**

Teatro: integrazione e accoglienza

a cura di Maria Scorza

Lo scorso ottobre ho scoperto l'orrore. Una mostra fotografica testimonia le barbarie dei giorni nostri: "Nome in codice: Caesar. Detenuti siriani vittime di tortura", promossa, tra gli altri, da Amnesty International. Corpi martoriati che gridano giustizia. Un ex-ufficiale siriano, il cui nome in codice è Caesar, incaricato di fotografare e documentare le morti e le torture subite dai detenuti delle carceri del regime, fatte tra il 2011 e il 2013, fugge dal suo paese portando questa documentazione. Ho visto la storia che si ripete, passano le epoche, le persone ma ancora oggi nulla è cambiato. Quindi è necessario dedicare tempo ad eventi che aiutino a ricordare? Direi di sì. Chi è senza memoria è condannato a ripetere i suoi errori. E sono quegli errori che costringono le persone ad abbandonare il loro paese creando flussi migratori che caratterizzano sempre più la nostra società. Le scuole ne sono una testimonianza, luoghi multietnici e multiculturali. E sono proprio le scuole che il produttore Franco Clavari, l'attore Andrea Paolotti, il regista Giuseppe Marini, il



drammaturgo Vincenzo Manna raccontano con il loro spettacolo teatrale "La classe", per capire il punto di vista degli adolescenti su temi come l'integrazione e l'inclusione. Siamo nei giorni nostri, in Europa, in piena crisi economica, in una città non specificata che confina con il più grande campo profughi europeo, lo "Zoo". C'è una scuola superiore, specchio della depressione della città.

Un giovane professore di storia, Albert, viene chiamato a tenere un corso di recupero ad un gruppo di ragazzi problematici, sospesi per motivi disciplinari. Albert riesce a conquistarli e propone di partecipare ad un "bando europeo" con tema "I giovani e le vittime dell'Olocausto", mostra loro una cartellina con documenti e fotografie di morti e torturati dal regime da cui fuggono i rifugiati dello Zoo. Sarà questo il tema difficile che affronteranno e che diventerà occasione di crescita, riflessione, scontro e incontro per i ragazzi e per lo stesso Albert.

Dal 18 marzo al 9 aprile - Teatro Marconi, Roma - Per info e prenotazioni: +39 06 5943554

"Allah è bello e ama la Bellezza"

di Omar Camiletti

Questa dimensione del bello non si limita a fattori meramente estetici.. poiché tali tratti caratterizzanti la predisposizione dei musulmani/e a sentire questa intensa "bellezza" si declinano in varie modalità quali la generosità verso l'ospite, nella esaltazione del decoro della convivialità, nella premura con cui si accoglie l'esperienza altrui.

Un esempio di tutto ciò è dato dalla mostra internazionale e pluri-religiosa "lo spirituale nell'arte" che si è tenuta dal 26 febbraio al 4 marzo 2017 presso il vasto spazio museale della Grande Moschea di Roma, nell'ambito del progetto ormai a cadenza annuale della "settimana della armonia fra le fedi" - patrocinata dalle Nazioni Unite. In un periodo contrassegnato dalla paura per uno scontro fra civiltà. I musulmani e le musulmane della comunità Romana aprono un varco incredibile alla grande moschea insieme a ebrei, buddisti induisti, cristiani in cui è possibile vedere le molteplici espressioni della interiore ricerca di ciascuna sensibilità.

Hanno partecipato Mariangela Falà dell'unione buddista italiana, Anna Cohen e Paola Gabrieli della comunità ebraica Romana, Riccardo Plati della Socca gakkai, Nizar Ramadan della Lega Musulmana Mondiale Italia, Gheorge Zavate e Stefania Plini della Comunità Indu.

Grande Moschea di Roma "Art Hug - Abbraccio d'Arte"

Kalima - Una mostra d'arte in moschea: la collettiva "Art Hug - Abbraccio d'Arte", alla quale partecipano artisti di ogni nazione, è giunta quest'anno alla sua terza edizione. Organizzata dall'Associazione Culturale "ArtisticaMente" presso il Centro Culturale Islamico d'Italia, in collaborazione con l'Ambasciata del Marocco, la collettiva è una grande finestra sul mondo per guardare oltre i pregiudizi e ampliare i propri orizzonti. Critici e artisti di fama internazionale hanno avuto la possibilità di confrontarsi tra loro valutando le opere. Tre i vin-



citori. Il primo assoluto andrà in Marocco per una personale nella galleria d'Arte di proprietà di l'Ambasciatore Paolo Ducci. Tra le personalità presenti all'inaugurazione della mostra c'erano numerosi diplomatici di Paesi arabi, il direttore e il segretario della Lega Musulmana Mondiale Italia.

"Approfondendo il tema dello scambio gli artisti che hanno aderito, - spiega Carmine Perito presidente dell'associazione Culturale "ArtisticaMente" - possono scoprire analogie e differenze fra le loro culture, utili per l'arricchimento del proprio bagaglio culturale e per un percorso di integrazione che mette finalmente al centro dell'interesse l'arte e il sentire emotivo, al di là di differenze etniche o religiose".

